

SCelta AL VERTICE. Procuratore speciale dal 2017, a capo della direzione legale dal 2006: «Figura di garanzia per la profonda conoscenza delle dinamiche aziendali»

Agsm, una donna nuovo direttore generale

È la prima volta nella storia della multiutility. Daniela Ambrosi era già facente funzioni il presidente Croce: «Avanti nell'integrazione con Aim Vicenza, avverrà entro l'anno»

Paolo Mozzo

Il direttore generale è una direttrice. Alla guida di Agsm c'è ora Daniela Ambrosi, avvocato, già procuratore speciale dall'agosto 2017, di fatto facente funzioni dopo la pensionamento del predecessore Giampietro Cigolini, e dal 2006 a capo della direzione legale. Si tratta di una «prima» nella storia ultracentenaria dell'azienda e di uno dei finora rari casi di guida femminile in una società partecipata veronese. L'annuncio pre-ferragostano del presidente Michele Croce lascia trasparire la soddisfazione per la scelta «a maggioranza, con un assente per ferie e nessun voto contrario» del consiglio di amministrazione. La decisione arriva mentre «entro l'anno» dovrebbe essere chiusa con successo la concertazione con Aim Vicenza, primo passo verso l'obiettivo di creare una «multiutility del Veneto».

Agsm incassa intanto anche la conferma in classe A3.1 da parte di Cerved Rating Agen-

cy al livello «sicurezza»: «Ulteriore certificazione di un modello aziendale sano che cresce e si consolida. Un pilastro», commenta, «per Verona e la sua economia».

Ma sono la catena di comando e la strategia aziendale a occupare la scena. I motivi della scelta di Daniela Ambrosi, nelle parole del presidente, sono chiari, come gli obiettivi del piano industriale del gruppo, alla cui stesura la neo direttrice ha dato il proprio contributo.

Le candidature alla direzione generale erano diverse «ma il consiglio di amministrazione non le ha valutate idonee», taglia corto Croce. «Abbiamo scelto una figura interna, professionista validissima e figura di garanzia, un elemento essenziale per la conoscenza approfondita delle dinamiche aziendali in un momento chiave per le iniziative di aggregazione». Mancano la conferma o nomina, da parte del sindaco di Vicenza, dell'amministratore unico di Aim, attesa per l'inizio di settembre. Poi l'ultima fase della trattativa entrerà nel vivo. Questione di mesi, al

più. «Gli incontri di concertazione, termine che vale per soggetti che già hanno una conoscenza reciproca, sono programmati. E Ambrosi sarà in prima linea con me», dice il presidente.

Da valutare, a fusione avvenuta, gli equilibri dirigenziali interni al gruppo. «La direttrice è una figura di garanzia verso l'intesa con Vicenza e nell'attuazione del piano strategico. La nuova realtà che nascerà dall'aggregazione, secondo le intenzioni, potrà poi scegliere la propria dirigenza generale».

La rotta industriale tracciata andrà avanti «di pari passo» con la trattativa sul fronte vicentino. Ma lo sguardo di Agsm è già puntato oltre, verso Treviso con Ascopiave, per la «multiutility del Veneto». «I tempi sono maturi, partendo da Verona, passando per Vicenza e andando oltre. Le nostre realtà virtuose possono uscire dal localismo, seguendo un percorso che i soci hanno già delineato. Ora di fatto spetta ai manager delle diverse aziende locali tradurre questo obiettivo in qualcosa di concreto».

Prossimo al compimento

dei primi 365 giorni alla presidenza, Michele Croce sottolinea la differenza sostanziale nelle strategie industriali rispetto alle presidenze del passato. «Oggi viaggiamo su binari diversi, decisi ad attuare solo criteri industriali nelle nostre attività, come forse non è stato in precedenza. Unico punto in comune», commenta, «è la continuità nella politica delle aggregazioni, anch'essa però governata da stretti criteri economici». Avanti tutta dunque, con l'«assist» di un Veneto abbastanza uniforme sotto il profilo politico: «Elemento che certo aiuta nella sintonia tra i soci», dice Croce. Squadra al completo, con direzione femminile. Partite chiave negli incontri d'autunno. ●

La prospettiva è già fissata anche verso Treviso per dare sbocco alle realtà «locali e virtuose»



Michele Croce mentre presenta il piano industriale Agsm alla fine di luglio. Sulla destra Daniela Ambrosi



Peso: 37%

L'INTERVISTA

DANIELA AMBROSI
**«Non quote rosa
 ma impegno
 e competenza»**

di Paolo Mozzo

Prima donna alla direzione di Agsm. E anche nelle partecipate veronesi non sono molte ad averle preparato la strada in un ruolo di vertice. Avvocato, una lunga esperienza all'interno dell'azienda, Daniela Ambrosi ha ben chiara la sfida racchiusa nella nomina. «Onorata per l'incarico», dice, «E altrettanto determinata a viverlo con totale responsabilità».

All'orizzonte ci sono la fusione

con Aim Vicenza e un piano industriale da attuare. Da dove si parte?

«Le due cose vanno avanti di pari passo. Ma il primo impegno sarà proprio sul fronte interno, con l'attuazione del nostro programma 2018-2012, in termini di maggiore efficienza e crescita».

Grande sfida quella della «multiutility del Veneto»...

«Certo, c'è ottimismo per la negoziazione con Vicenza. Treviso sta chiudendo alcune proprie "partite". Si procede».

Sul fronte interno?

«Voglio motivare, soprattutto: collaboratori, dirigenti, dipendenti. Credo che il segreto sia lavorare insieme tutti, ciascuno nel

proprio ruolo».

Una donna al comando. Magari qualcuna di più anche in altre realtà pubbliche?

«Non mi piace la categoria della "quota rosa" perché così è previsto... Per me contano competenza, capacità e impegno, anche se sicuramente la visione femminile può offrire un contributo specifico nella gestione di un'azienda».

Nelle parole del presidente Michele Croce si coglie una sintonia perfetta sugli obiettivi...

«Sarà, con lui e con il consiglio di amministrazione, un lavoro di gruppo. Come è sempre stato»



La sede di Agsm, in lungadige Galtarossa



Peso: 15%

È L'AVVOCATO AMBROSI

Agsm, primo dg al femminile per la multiutility

VERONA Vento nuovo ad Agsm. Va infatti all'avvocato Daniela Ambrosi la nomina a primo direttore generale donna nella multiutility controllata dal Comune scaligero. Ma con la fusione con Aim il dg potrebbe cambiare ancora. a pagina 6

Agsm, dg a sorpresa ma cambierà ancora se c'è la fusione con Aim

Nominata Daniela Ambrosi. Croce: «In prima linea con lei per lavorare all'aggregazione con Vicenza»

VERONA «È un momento tipico, per Agsm. C'è l'attuazione del piano strategico 2018-2021. E c'è la coltivazione del (rilanciato, ndr) progetto di fusione con Aim Vicenza nell'ottica più ampia di creare la Multiutility del Veneto. L'avvocato Daniela Ambrosi conosce le dinamiche della nostra azienda meglio di chiunque altro, con me ha presentato quel piano e con me sarà in prima linea da settembre nel tavolo di concertazione con Vicenza: è una figura di garanzia». Accartocciata la selezione esterna («hanno partecipato in tanti ma il cda non l'ha ritenuta soddisfacente»), il percorso verso la fusione tra Agsm e Aim Vicenza conosce ora un nuovo passaggio con la nomina del primo direttore generale donna nella multiutility controllata dal Comune scaligero. Si tratta dell'avvocato Ambrosi. Lei che secondo Michele Croce, presidente di Agsm, è figura «essenziale e

perfetta per questo momento storico». Lei che copre ora una casella che lo stesso Croce, un mese fa, aveva lasciato intendere di poter congelare, dicendo: «La nomina del dg? Aspettiamo la fusione».

Anni 52, veronese di San Bonifacio, già procuratore speciale Agsm dall'agosto 2017 e alla direzione legale dal 2006, la nomina di Ambrosi - cda di venerdì scorso, nessun voto contrario - non è vincolante circa il futuro dg della società che nascerebbe dalla fusione: «L'idea con Aim Vicenza è firmare il protocollo entro l'anno - spiega Croce - e poi scegliere insieme il nuovo dg». Idea cui fa idealmente cenno di sì, proprio da Vicenza, il sindaco Francesco Rucco, in carica dal 10 giugno scorso e chiamato per settembre a decidere se nominare un nuovo amministratore unico di Aim (parrebbe la scelta più probabile) o confermare l'attuale, Umberto Lago: «Pre-

messo che non entro ovviamente nella scelta locale di Verona, per il ruolo di nuovo dg a fronte di una fusione si andrebbero a valutare le figure presenti dopodiché, sì, non è detto che non si cambi. Noi siamo appena arrivati e a settembre riprenderemo il tavolo con Agsm per capire se ci sono le condizioni per l'operazione».

Intanto la stessa Agsm s'è vista confermare il rating «A3.1», cioè di «azienda con fondamentali solidi, una buona capacità di far fronte agli impegni finanziari» e «rischio di credito basso». Parliamo del rating - in sostanza il giudizio sulla capacità futura di onorare i propri impegni finanziari - assegnato dall'italiana Cerved. Nella nota che



Peso:1-2%,6-33%

accompagna il giudizio, alcune informazioni interessanti. Per esempio sui ricavi consolidati che, come noto, sono cresciuti a 673,8 milioni rispetto ai 653,2 milioni del 2016 pur «a seguito della riduzione della funzione ambiente per circa 14,6 milioni a seguito della mancata aggiudicazione della gara per la raccolta rifiuti di Mantova». Per il

2018 «è attesa una crescita dei ricavi di circa il 15% legata al consolidamento della società 2V Energy (che è in comune con Aim) e un margine Ebitda (cioè la misura della redditività, ndr) in lieve riduzione». A proposito dell'indebitamento finanziario netto, al 31 dicembre 2017, rilevata la lieve riduzione: 239,6 milioni rispetto ai 246,5 milioni del 31 dicem-

bre 2016, «di cui 145,1 milioni in debiti a medio-lungo termine collegati a investimenti in impianti di produzione e alla rete di distribuzione».

M.S.

Il presidente
L'idea resta
di firmare il
protocollo
per l'unione
entro la fine
dell'anno

Rating

● **Agsm** ieri ha anche dato notizia della conferma da parte dell'agenzia di rating Cerved, del giudizio «A3.1», cioè di «azienda con fondamentali solidi, una buona capacità di far fronte agli impegni finanziari»

● Nella nota di Cerved, si prevede per il 2018 per **Agsm** un ulteriore aumento dei ricavi e una flessione del margine Ebitda



Presidente e direttore generale

Michele Croce e il nuovo dg, Daniela Ambrosi, che in realtà già ricopriva il ruolo in Agsm come facente funzioni



Peso:1-2%,6-33%

Aim-Agsm, multiutility unica «La fusione entro fine anno»

Lo conferma il nuovo dg veronese. I prossimi incontri previsti a settembre

VERONA «È un momento topico, per Agsm. C'è l'attuazione del piano strategico 2018-2021. E c'è la coltivazione del (rilanciato, ndr) progetto di fusione con Aim Vicenza nell'ottica più ampia di creare la Multiutility del Veneto. L'avvocato Daniela Ambrosi conosce le dinamiche della nostra azienda meglio di chiunque altro, con me ha presentato quel piano e con me sarà in prima linea da settembre nel tavolo di concertazione con Vicenza: è una figura di garanzia». Accartocciata la selezione esterna, il percorso verso la fusione tra Agsm e Aim Vicenza conosce ora un nuovo passaggio con la nomina del primo direttore generale donna nella multiutility veronese. Si tratta dell'avvocato Ambrosi. Lei che secondo Michele Croce, presidente di Agsm, è figura «essenziale e perfetta per questo momento storico». Lei che copre ora una cassella che lo stesso Croce, un

mese fa, aveva lasciato intendere di poter congelare, dicendo: «La nomina del dg? Aspettiamo la fusione».

Anni 52, veronese di San Bonifacio, già procuratore speciale Agsm dall'agosto 2017 e alla direzione legale dal 2006, la nomina di Ambrosi - cda di venerdì scorso, nessun voto contrario - non è vincolante circa il futuro dg della società che nascerebbe dalla fusione: «L'idea con Aim Vicenza è firmare il protocollo entro l'anno - spiega Croce - e poi scegliere insieme il nuovo dg». Idea cui fa idealmente cenno di sì, proprio da Vicenza, il sindaco Francesco Rucco, in carica dal 10 giugno e chiamato per settembre a decidere se nominare un nuovo amministratore unico di Aim (parrebbe la scelta più probabile) o confermare l'attuale, Umberto Lago: «Premesso che non entro ovviamente nella scelta locale di Verona, per il ruolo di nuovo dg a

fronte di una fusione si andrebbero a valutare le figure presenti dopodiché, sì, non è detto che non si cambi. Noi siamo appena arrivati e a settembre riprenderemo il tavolo con Agsm per capire se ci sono le condizioni per l'operazione».

Intanto la stessa Agsm s'è vista confermare il rating «A3.1», cioè di «azienda con fondamentali solidi, una buona capacità di far fronte agli impegni finanziari» e «rischio di credito basso». Parliamo del rating - in sostanza il giudizio sulla capacità futura di onorare i propri impegni finanziari - assegnato dall'italiana Cerved. Nella nota che accompagna il giudizio, alcune informazioni interessanti. Per esempio sui ricavi consolidati che, come noto, sono cresciuti a 673,8 milioni rispetto ai 653,2 milioni del 2016 pur «a seguito della riduzione della funzione ambiente per circa 14,6 milioni a se-

guito della mancata aggiudicazione della gara per la raccolta rifiuti di Mantova». Per il 2018 «è attesa una crescita dei ricavi di circa il 15% legata al consolidamento della società 2V Energy (che è in comune con Aim) e un margine Ebitda (cioè la misura della redditività, ndr) in lieve riduzione». A proposito dell'indebitamento finanziario netto, al 31 dicembre 2017, rilevata la lieve riduzione: 239,6 milioni rispetto ai 246,5 milioni del 31 dicembre 2016, «di cui 145,1 milioni in debiti a medio-lungo termine collegati a investimenti in impianti di produzione e alla rete di distribuzione».

Matteo Sorio

I numeri

- La nuova società avrebbe 1,1 miliardi di euro di fatturato, 2.250 dipendenti, un bacino di utenza di oltre mezzo milione di persone nei vari settori di competenza

- La proprietà della nuova società sarebbe detenuta per il 58 per cento da Verona e per il 42 per cento a Vicenza: un colosso dell'energia e del gas per il Veneto occidentale



Patto

Le due città continuano a lavorare per l'aggregazione. Nella foto d'archivio i sindaci Federico Sboarina (Verona - a sinistra) e Francesco Rucco



Peso: 31%